Conto Corrente colla Posta

Venerdì 28 Maggio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 126

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. -- Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 27.

Per le antichità e belle arti

Aperta la seduta, si discute il disegno di legge per le Antichità e Belle Arti. Dopo vario osservazioni degli on. *Ferraris* e *Marangoni*, il disegno di legge è approvato.

Per gli impiegati civili della Guerra

Casalini, *Rasponi* ed altri interrogano per conoscere quando sarà presentato il disegno di legge per il miglioramento economico degli impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione della Guerra.

Prudente (sottosegretario) riconosce che le condizioni economiche degli impiegati civili della guerra sono tristi. Annuncia un prossimo disegno di legge inteso a migliorarle nei limiti consentiti dal Bilancio.

Un maggiore punito per aver detto che Trento e Trieste sono provincie irredente!

Lembo vuol sapere se sia vero, che un maggiore del nostro esercito sia stato punito con un mese di arresto in fortezza per avere disegnato in un quadro storico del risorgimento italiano, come provincie irredente, Trento e Trieste.

Prudente (sottosegretario) difende l'operato del Ministero.

Lembo non è soddisfatto.

Don Murri contro Podrecca

Dopo altre interrogazioni di minore interesse, si ritorna al Bilancio del Ministero dell'Interno.

Murri domanda la parola per fatto personale e dice:

Murri — Ieri nella discussione del bilancio degli interni, mentre parlava l'on. Podrecca, un deputato interruppe con osservazioni ingiuriose per me. Ieri ero assente, oggi però debbo rilevare la grossolana interruzione. Se l'on. Cameroni è incapace di concepire e di intendere la coscienza religiosa nella sua vera essenza, me ne duole per lui; se egli poi voleva fare ammenda della colpa commessa in faccia al suo partito allorchè venne ad offrire generosamente qui alla Camera una capitale all'Italia, si accomodi pure, la cosa non mi riguarda; ma se egli vuole trarmi in equivoco si sbaglia. Io sono d'accordo con molti colleghi dell'Estrema nella concessione dei rapporti che debbono esistere fra lo Stato e Chiesa, rapporti confermati anche dal ministro guardasigilli, ma non sono d'accordo con essi circa il modo d'impostare la questione religiosa, ed è per questo che ho votato contro l'ordine del giorno di Giulio Alessio. (*Commenti*).

Voci — Ma si è astenuto!

Murri — .... meno che mai sono d'accordo con l'on. Podrecca perchè mi pare che egli tratti questioni delicatissime in modo più atto ad inpoverire lo spirito che ad elevarlo. Questo tenevo ad accertare perchè le tendenziose interruzioni di ieri, riferite da molti giornali, avrebbero potuto trarre in inganno sulla mia opinione.

Non essendo presente l'on. Cameroni, il fatto personale non ha seguito.

Altri oratori

Greppi richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di applicare esattamente la legge comunale e provinciale.

Romussi richiama l'attenzione sul funzionamento degli stabilimenti carcerari e sui casi che si deplorano di suicidi e di morti misteriose sospette. Conclude sostenendo la necessità di un'inchiesta carceraria.

Sichel lamenta le illegalità ed i soprusi che si commettono da molte autorità tutorie ai danni delle amministrazioni locali invise al Governo.

Codacci-Pisanelli si occupa della riforma dei tributi locali reclamando la semplificazione dei rapporti finanziari tra Stato ed Enti locali.

Le cavallette

In fine di seduta, *Cocco Ortu* risponde ad analoga interrogazione di Colajanni di essere stato avvertito di una invasione di cavallette di Sardegna, in Sicilia ed in Calabria. Mandò sul luogo i più provetti funzionari e mise a disposizione dei prefetti tutti i fondi disponibili.

La seduta è tolta.

SENATO

Roma, 27

Sotto la presidenza del presidente Manfredi si apre la seduta e subito il ministro della guerra Spingardi si associa alla manifestazione patriottica di ieri pel 50° anniversario di Solferino ricordando l'opera di Visconti Venosta, Cadolini e Pedrotti.

Continua quindi la discussione ai capitoli del disegno di legge pel riordinamento delle Camere di Commercio.

Il Comitato dell'Estrema ha deciso di dare battaglia al Governo sulla politica interna

Si ha da Roma che si sono riuniti a Montecitorio i rappresentanti dei 3 gruppi della Estrema e cioè gli on. Sacchi, Alessio e Fera per i radicali; — gli on. Barzilai, Comandini e Chiesa per i repubblicani e gli on. Costa, Turati e Bissolati pei socialisti.

Dopo uno scambio di idee sulla situazione parlamentare, fu stabilito di riunirsi ogni settimana. La presidenza sarà tenuta per turno da uno dei rappresentanti di ciascun gruppo.

Fu concordata quindi l'azione da svolgere durante la discussione del bilancio dell'interno incaricando gli on. Sacchi, Barzilai e Bissolati di presentare un ordine del giorno contro la politica del Governo Sarà svolto dall'on. Barzilai.

Ecco l'ordine del giorno deliberato:

«La Camera, convinta che l'azione del governo non è intesa a tutelare la libertà dei partiti nelle elezioni e la giustizia nelle amministrazioni locali, e che si ispira soprattutto ai fini della politica parlamentare, passa alla discussione dei capitoli.»

L'Estrema e i fondi segreti

L'Estrema ha pure presentato il seguente ordine del giorno sul quale sarà chiesto l'appello nominale durante la discussione del bilancio dell'interno:

«La Camera, facendo eco all'opinione pubblica, la quale fondatamente ritiene che dai fondi del capitolo *Servizio segreto e spese confidenziali*, si concedono sussidi a giornali politici, rilevando che il fatto deplorato acquista anche maggior gravità per l'azione che i giornali indiziati spiegano a danno della morale pubblica e dei gravi interessi dello Stato, riservandosi ogni ulteriore iniziativa sul modo di estendere e rendere effettivo il controllo su di ogni spesa pubblica, invita intanto il governo a ridurre a limiti più ristretti e meglio rispondenti ai bisogni reali del servizio gli stanziamenti in parola e ad impegnarsi a non concedere sussidi ai giornali».

La tombola della stampa.

Il ministro delle finanze on. Lacava ha trasmesso agli enti interessati il decreto ministeriale del 15 aprile 1909, inerente alla concessione di una lotteria o tombola nazionale per l'importo di tre milioni, il cui ricavato sarà devoluto per quattro settimi alle casse di previdenza delle associazioni componenti la federazione giornalistica italiana, e per tre settimi al protettorato di San Giuseppe in Roma.

La lotteria o tombola verrà estratta nell'esercizio 1909-910.

La convocazione dei collegi di Messina

Con regi decreti, sono stati convocati i collegi elettorali politici primo e secondo di Messina, per il 20 giugno e per il successivo 27 in caso di seconda votazione.

Un'ode di D'Annunzio sull'areoplano

D'Annunzio sta scrivendo un'ode sull'areoplano.

Egli si ripromettava di fare un volo sull'apparecchio di Wright ma questi si spezzò obbligando il poeta a lasciare interminato il suo lavoro.

D'Annunzio ha fatto pregare il tenente Calderara di informarlo quando riprenderà i suoi voli poichè desidera assistere e, potendo, vorrebbe provare l'emozione del nuovo apparecchio.

Siccome alla fine di giugno il Calderara ricomincierà a volare, così si può ritenere che anche l'ode di D'Annunzio sarà presto terminata.

Aria di libertà spira in Turchia!

Ufficiali e giornalisti impiccati

Si ha da Costantinopoli che stamane vennero impiccate quindici persone. Le esecuzioni produssero vivissima impressione nella popolazione perchè fra i giustiziati vi sono due colonnelli ed il primo eunuco di Abdul Hamid, altri funzionari dello stato e vari redattori di giornali.

Abdul trasferito a Rodi?

Si ha da Costantinopoli che le autorità militari sono intenzionate, a quanto si dice, di trasportare la residenza di Abdul in una città delle isole dell'Arcipelago, probabilmente a Rodi, perchè la presenza dell'ex sultano cagiona inquietitudine nella popolazione di Salonicco.

I clericali e l'astensione dell'Austria dalle feste di Roma

Il *Vaterland*, organo clerico feudale dice che l'astensione dell'Austria dalle feste di Roma è questione di buon gusto! L'Austria non può contribuire alla glorificazione di un avvenimento come l'unità d'Italia raggiunta a spese dei domini dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ancora vivo, e colla cacciata di membri della casa imperiale.

La Serbia minaccia di nuovo la pace?

La *Reichspost* pretende di sapere da fonte autorevolissima che la Serbia ricomincia a pensare seriamente di turbare di nuovo la pace per marciare alla riscossa. Infatti in Croazia si starebbe rinvigorendo la propaganda panserba, a Vienna si organizzerebbe un vastissimo spionaggio in mezzo all'esercito, e infine a Praga, appoggiandosi su certi elementi czechi, la Serbia insedierebbe quasi un centro d'azione antiaustriaca nella Monarchia stessa.

Fra breve, dice il giornale, la pace europea sarà nuovamente turbata perchè dietro la Serbia stanno la Russia con i suoi aiuti finanziari, nonchè una altra Potenza europea il cui massimo interesse è di opporsi al rafforzamento della Triplice nei Balcani.

Isvolski rimane ministro

Da Pietroburgo si dichiara priva di fondamento la informazione di un giornale estero che ha annunziato che Gorenikine era stato nominato ministro degli esteri e che il conte Isvolski sarebbe stato nominato ambasciatore.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

A Don Marcuzzi

San Daniele — Nel N. 116 del *Crociato* leggo la risposta alla mia lettera aperta, pubblicata nel *Paese* di lunedì p. p., e rispondo: *a*) dichiarare ch'io intendevo dipingere un leone, e non un cane, significa asserire il falso altro che seguire l'esempio vostro, con questa sola differenza: voi spediste la cartolina ricevuta all'On. Luzzato, io a S.S. Pio X.

b) che quel popolo cosciente, che ha dato quattrocento voti di maggioranza al conte Ronchi, non fu da me nemmeno nominato, e tanto meno dipinto come un popolo volgare. Asserendo questo, asserite il falso.

c) che oltre a «conoscere le morbose velleità degli anticlericali, che sono sempre le stesse: vilipendere il sacerdozio e la Chiesa» il Santo Padre conoscerà anche, che avete la velleità di parlare a proposito di grammatica e di sintassi.

d) che il virus della rabbia non è trasmissibile che da uomo a uomo; a meno che gli esperimenti fatti durante la lotta politica su gli elettori coscienti del Ronchi, e su i ministri di Dio, non vi abbiano condotto a questa nuova scoperta.

In tal caso però non è lecito credere che ciò avvenga tra i restanti della umana famiglia Per ora, provocate piuttosto un Decreto Prefettizio, che faccia obbligo a voi tutti di munirvi di solida museruola metallica.

Un Cattolico di buon senso.

Le cose a posto

Buia, 27. — (*Tom*) La *Patria del Friuli* di ieri pubblica una corrispondenza da Gemona in cui si deplora che il nostro Comune non abbia ancora approvato il progetto risguardante la strada Buia-Gemona.

Si vede che lo scrittore dell'articolo non è bene informato; invece a me consta che fin dall'agosto dell'anno scorso fu dato incarico all'ing. Paluzzi di eseguire il detto progetto e che ad onta delle diverse sollecitatorie questo prezioso documento non ha ancora varcato la soglia del nostro Municipio per quella approvazione deplorata dal corrispondente.

Per la festa di domenica

Cividale, 27. — La lotteria di domenica 30 corr. riuscirà oltre l'aspettativa per la lodevole concorrenza di ricchi doni.

Anche il Convegno Ciclistico sortirà una bella manifestazione di solidarietà sportiva.

Moltissime Società mandarono la loro adesione, e l'altra sera venne opportunamente disposto per il ricevimento, per la sfilata, ecc.

Infortunio

S. V. al Tagliamento 27 — Ieri l'operaia sedicenne Ida Duz, addetta al pastificio Scodellari-Masotto, mentre lavorava, ebbe tre dita prese e schiacciate nell'ingranaggio di una gramola.

Trasportata all'ospedale si dovette amputarle le dita orribilmente sfracellate. Guarirà in un mese.

La verità si può svisare?

Rigolato 26. — (*Ego*). Nella mia ingenuità ho creduto sempre di nò; eppure i fatti più d'una volta mi hanno dato torto! Precisamente così!

In questi tempi di evoluzione più o meno sociale si può cambiare la faccia all'individuo non solo con... operazioni chirurgiche, ma anche.... politiche.

Mi spiego: Sul «Lavoratore Friulano» del 15 corr. mi capitò di leggere una corrispondenza che invero mi fece impressione; e non solo pei gravi fatti citati, ma anche per le persone indirettamente o meglio collettivamente designato. Si tratta della fornitura generi alle truppe già distaccate.

Non voglio entrare in merito al sistema tenuto dal sig. Capitano comandante il distaccamento, per deliberare sulla fornitura perchè so che in moltissime occasioni, anzi quasi sempre, si fà così, con più o meno ragione, ma mi preme mettere in evidenza che la parola *succhioni* affibiata ai deliberatari non suona punto bene a proposito.

Lo sarebbero se si fossero realmente dimostrati tali; se avessero *approfittato* della bonomia altrui per loro interesse; e in questo caso io sarei perfettamente d'accordo col mio contradditore. *Non lo sono* perchè chi conosce realmente i fatti e vuol essere imparziale, vede invece tutto l'opposto.

Ora è onesto mettere in cattiva luce dei galantuomini, solo perchè hanno nemici di... bottega?

Non lo dovrebbe essere; e specialmente per persone d'idee moderne come lo vostro!

Domandatelo ai vostri più eminenti compagni, e vedrete che mi daranno ragione, perchè l'assumersi di fornire, non corazza di burro, ma: Pasta di I a L. 0.54 il kg. posto qui; riso medio a 0.43 il kg. id.; caffè Santos *tostato* a 3.75 il kg. id.; zucchero raffinato a 1.40 il kg. id.; avena nostrana a 24 il kg. id.; fieno nostrano a 6 il kg. id.; legna da ardere a 2 il kg. id.; carne a 1.35 il kg. id.; pane di I. a 43 il kg. id; lardo nostrano a 1.70 id; — vuol dire essere non soltanto onesti; ma accontentarsi di un utile molto ma molto irrisorio.

Da notarsi che qui i generi sono gravati di L. 3 il quint. di nolo in più che a Udine.

La nuova strada Comeglians-Rigolato - Sotto i Cipressi

Comeglians 26 (*Ego*) — La strada nuova Comeglians - Rigolato si farà? E' una domanda che a moltissimi viene spontanea.

Intanto mi piace mettere in evidenza:

I. che l'appalto dei lavori venne deliberato sino dal 22-11 u. s. dalla Ditta Tonini della vostra Città.

II. che la consegna dei lavori doveva essere fatta entro Marzo dal corr. anno e venne protratta alla II. quindicina di Aprile solo in causa delle grandi nevicate.

III. siamo a fine Maggio e... il sol dell'avvenir fa aspettar ancora la sua apparizione.

IV Molti operai locali disposti a rimanere in Patria se fosser stati certi d'essere occupati nei lavori, dovettero emigrare.

V. Ogni secondo giorno arrivano qui operai dal di fuori con la speranza di poter essere assunti dall'impresa e devono retrocedere il'usi, perchè il lavoro manca.

Quali le cause che spingono la Provincia a tentennare nella consegna dei lavori?

Si dice, perchè non si potè ancora scovare un assistente!

Ma è possibile che per così poco si ritardi di mesi un lavoro di tanta utilità pubblica?

E i signori Consiglieri Provinciali rappresentanti la regione, non potrebbero interessarsi subito della cosa?

Sarebbe bene lo facessero e non nuocerebbe certo se rendessero di pubblica ragione i risultati!

✕ Ieri nelle ore pom. il sig. Giuseppe Raber proprietario dell'Albergo «alla Posta» rendeva l'anima sua, tormentata da un terribile male, all'Eternità.

Era buono, cortese con tutti; era onesto sino allo scrupolo e trattava avventori e forestieri come fossero suoi famigliari.

Copriva cariche pubbliche ove fece sempre il suo dovere di Cittadino con quella scrupolosità propria agli uomini integerrimi come Lui. Domani mattina (27) seguiranno i funebri che riusciranno una testimonianza solenne delle aderenze che godeva.

Alla famiglia desolata per tanta perdita, condoglianze vivissime.

L'Associazione "Scuola e Famiglia„ nel 1908

RESOCONTO MORALE

approvato dall'Assemblea nell'adunanza del 26 maggio 1908

Egregi Soci,

E' compito lieto per i preposti ad una Associazione il rendere conto dell'attività sociale quando, come nel caso nostro, si possono senza alcun artifizio rettorico tributare elogi sinceri a quanti alla Istituzione danno, o con l'obolo con l'opera, vita e funzionamento.

Fedele è stato il concorso dei soci; generose furono le offerte degli amici della «Scuola e Famiglia» così che nel bilancio, in gran parte interessato di sole speranze che però annualmente si realizzano per il nobile fervore di bene che è diffuso nella città nostra, ha il vostro consiglio trovata, ancora una volta, la possibilità di estrinsecare la propria funzione come il sentimento e le buone norme didattiche ed igieniche esigevano. E alacre è stata l'attività dei molti volonterosi che della Istituzione nostra sentono le prossime e le remote finalità, e danno in guisa diversa, ma sempre con slancio sincero, il contributo loro di amorevolezza, di competenza a tutto che può contribuire alla vita normale ed a raccogliere le risorse straordinarie, dalle quali trae questo Patronato la possibilità della propria esistenza.

Ma prima, o Signori, di darvi breve e sommaria relazione del come funzionò l'Educatorio nel 1908 mando alla memoria indimenticabile e cara della nostra perduta consigliera, la signora Elvige Novelli, il reverente saluto del nostro dolente animo grato. Con Lei abbiamo perduto una mente direttiva lucida e ordinata che ci confortava di aiuto efficace, quale poteva venire da un cuore buono e gentile e da una lunga e sicura esperienza didattica.

All'invito cortese dei Colleghi di rendere io conto dell'attività del Consiglio ai Soci ho aderito volentieri, perchè, lontana per lungo tempo da Udine potevo senza immodestia elogiare l'opera, alla quale ero stata in gran parte forzatamente estranea, dei preposti all'Istituzione.

E mi è caro il ricordare come all'impulso direttivo del nostro autorevole Presidente abbiano sempre risposto con solerte amore, con spirito di sacrificio specialmente il consigliere signor Ettore Spezzotti ed il Segretario sig. Enrico Bruni A questi egregi devo gran parte del proprio felice esito la Fiera di Beneficenza che fruttò all'Educatorio la cospicua somma di lire 3443.85.

Il Municipio continuò a sussidiare generosamente la «Scuola e Famiglia» con l'assegno di lire 4000-, e in occasione della Festa Nazionale dello Statuto donò altre 400 lire; la Cassa di Risparmio mantenne il suo contributo di lire 2500; e 200 lire ciascuna elargirono la Banca Popolare Friulana e la Banca Cooperativa Udinese.

Il sussidio governativo fu di lire 500, e altre elargizioni favorirono il nostro bilancio, come quella del sig. Gio. Batta Zucchi di lire 50 per definizione di una vertenza di indole privata, e il ricavo di una rappresentazione al Cinematografo del sig. Luigi Roatto di lire 48.50.

Ci è caro constatare come la «Scuola e Famiglia» sia così penetrata nel sentimento pubblico che spontanei ormai sorgono e il ricordo degli scopi che essa si prefigge e il pensiero dei bisogni che ha, in ogni, si può dire, occasione solenne della vita cittadina, come negli avvenimenti che lieti o tristi portano nelle famiglie il sorriso o il dolore.

Nel 1908 ebbimo, tra le più notevoli, le seguenti oblazioni:

Dalla Signora Giulia Angeli-Pegolo nel primo anniversario della morte della figlia sua Italia lire 100.

Dai coniugi Melania e Adelardo Bearzi in memoria della figlia Caterina lire 50.

Da Camilla e Domenico Pecile nell'anniversario della morte del compianto genitore lire 100

Dal cav. prof. Luigi Pizzio per onorare la memoria di suo Padre lire 20.

Dalla direttrice e dalle insegnanti dell'Istituto Uccellis in morte della prof. Elvige Novelli lire 30.

Della Banca Cooperativa Udinese in morte della signora Rosa Santi lire 25.

Dalla signora Luisa Passero Del Giudice per onorare la memoria del compianto marito lire 400.

Dagli studenti del R. Istituto Tecnico in morte di Maria Corsi lire 23.

Dal co. Fabio Lovaria per onorare il genitore suo lire 100.

Dalla famiglia Santi in morte della propria congiunta Rosa Santi lire 25.

Dai Coniugi Camilla e Domenico Pecile in morte della Contessa Asquini lire 20.

Dagli insegnanti ed alunni della Scuola Tecnica e dell'Istituto Tecnico in memoria del prof. Carlo Marsoni lire 25.

Dalla famiglia Heimann in morte del cav. ing. Guglielmo Heimann lire 25

Dai professori ed alunni della Scuola Tecnica in morte di Antonio Munaretto lire 32.

Dallo famiglie Peressini e Ambrosio in morte di Angolina Pelizzo lire 25.

Dalla famiglia Marcovich in memoria di Enrico ed Ettore Lang lire 20.

Dalla famiglia Gremese in morte di Antonietta Capoferri lire 100.

Ma l'elenco non finirebbe più se volessimo ricordare le minori offerte fra le quali quelle degli insegnanti elementari del nostro Comune: i nomi dei cortesi benefattori, per gentile accondiscendenza della stampa cittadina, furono subito pubblicati, e a tutti i buoni che ci aiutano validamente e costantemente noi esprimiamo la nostra riconoscenza.

Quando l'inverno batte minaccioso alle porte, diciamolo ad onore di Udine nostra, è attesa e dovunque bene accolta, nelle famiglie e nei negozi, la Commissione incaricata di raccogliere l'obolo per vestire e calzare i nostri doveri scolari.

E quei gentili che con abnegazione generosa accettano il difficile compito e lo disimpegnano con vero entusiasmo noi non avremo mai abbastanza espressa la nostra profonda gratitudine. Sono nomi cari alla «Scuola e Famiglia quelli delle Signore: Camilla Pecile, Fanny Luzzatto, Carlotta Del Fabbro, Maria De Vidua, Luigia Prucher, Francesca Croattini, Elisa Zonca, Maria Zilli, Elisabetta Toso, Emma Piccoli, Maria Zampieri, Irene Ratti, Adelaide Costantini, Matilde Cuman, Anna Sgobero, Elisabetta Brida, e Regina Regini, e quelli dei Sig.ri Giovanni Dorigo, Gio. Batta Zucco, Lodovico Zanini; in pochi di questi seppero raccogliere, allo scopo già accennatovi, ben 1742 lire.

Quando il 23 ottobre si aprì il corso annuale alla Scuola e Famiglia ben 590 erano gli iscritti; ma per deliberazione consigliare non se ne poterono accettare più di 400; in corso d'anno ne furono ammessi altri 28: maschi 252 e 176 femmine. Le insegnanti Signore Sturolo, Zampieri, Nonino, Cuman, Ratti e Mini per la sezione maschile, e Politi, Ciattei e Piccoli per la sezione femminile, disimpegnarono con zelo lodevolissimo la loro nobile missione, e talune diedero anzi risultati ottimi.

Ad istruire e sorvegliare i 400 fanciulli accolti danno la loro opera solerte una direttrice, nove maestre e una assistente. Nè può dirsi lieve il loro compito, nè largamente rimunerato il loro sacrificio

Ed è confortante che una larga parte dei propri proventi la Scuola e famiglia la spenda per istruire ed educare e cioè per realizzare quello che è il precipuo suo scopo.

L'essere allontanato anche per alcuni giorni soltanto dall'Educatorio è il maggiore e il più efficace castigo che possa colpire gli allievi indisciplinati o negligenti, perchè nell'ambiente della nostra istituzione i ragazzi stanno assai volentieri, sia per le cure affettuose, alle quali le loro menti e i loro corpi sono fatti oggetto, come per il benessere fisico che vi godono. Durante la stagione invernale hanno la refezione calda; sana e buona minestra di legumi o di pasta che la Cucina popolare fornisce con grande proprietà e pulizia. La frequenza degli alunni fu soddisfacentissima. Ebbimo una media di 535 presenti, e scarsamente si ebbero a lamentare assenze che fossero indizio di ingratitudine o di mal volere. Ma quanta pazienza e quanti costanti cure occorsero per ovviare all'inconveniente per tanto tempo deplorato, di veder allontanarsi dall'Educatorio gli alunni dopo ricevuto il dono degli indumenti o senza alcuna giustificazione.

La nostra Direttrice, signorina Ida Bianchi, ha fatto di questa istituzione la missione della sua vita: ad essa dedica le molte risorse del suo intelletto e del suo cuore: forte di volontà, in tanti anni non mancò un'ora all'ufficio suo, sempre sollecita, sempre attenta, sempre equanime e amorosa; così che il Consiglio direttivo le è grato, le maestre la apprezzano, gli allievi e le loro famiglie la amano.

Passatempi istruttivi allietano i fanciulli, e sono frequenti le lezioni di ginnastica e di canto, impartite con rara pazienza dai valenti maestri Santi e Biasigh. A Carnovale si diede nel teatrino della nuova palestra a S. Domenico uno spettacolo che piacque assai e fu ripetuto per ben quattro sere; la gentile sig.na Anna Bertoli con la sua speciale competenza seppe improvvisare dei piccoli artisti.

Il dott. Giuseppe Pitotti visitò più volte durante l'anno scolastico gli scolari tutti, e dopo diligente esame ne propose alcuni al Comitato protettore dell'infanzia per la cura del mare e delle alpi: otto ottennero tale grande beneficio. Egli diede istruzioni alle maestre pei bagni dei fanciulli, ed assistette alla prima docciatura degli allievi appena funzionarono gli appositi apparecchi nello stabilimento scolastico. All'egregio professionista che dona tempo e cure ai nostri scolari esprimiamo vivi ringraziamenti. E così pure al Comitato di vigilanza e specie alle signore Camilla Pecile, Carlotta Del Fabbro, Fanny Luzzatto, Emma Forni, Renza Micoli-Toscano e Claudia Colombatti, e a quanti con l'opera e con la parola eccitatrice e confortatrice validamente ci assistono.

La nostra riconoscenza gradiscano i revisori dei conti Signori Perosa e Trevisan, le ditte che si assunsero di registrare le offerte del pubblico e i depositari dei cestini, che fruttarono nel 1908 circa 135 lire.

Il Municipio sui fondi del Legato Tullio largisce 1000 lire, affinchè all'Educatorio si tenga anche un corso festivo. Un centinaio di allievi passa il pomeriggio della domenica e di altre feste nell'ambiente scolastico occupando il tempo in svariati e piacevoli giuochi all'aperto, in letture istruttive; e fanno belle passeggiate e gite ai colli trovando spesso liete accoglienze da gentili persone che li ospitano, come la signora Carlotta Del Fabbro e il Cav. Leonardo Rizzani. Spesso sono invitati ad assistere a rappresentazioni cinematografiche; hanno la refezione di pane e formaggio, o pane e frutta, e quando vanno in gita, vestono una modesta ma sempre linda divisa.

Il 17 agosto s'iniziò il corso autunnale con 273 inscritti e una media giornaliera di 210 presenze, corso che si chiuse il 5 ottobre. Le maestre signore Sturolo, Zampieri, Nonino, Cuman e Ratti, per la sezione maschile, e Politi, Ciattei e Piccoli per la sezione femminile si dimostrarono molto zelanti; e i risultati veramente buoni didatticamente ottenuti, e la soddisfazione che il pubblico dimostrò assistendo al saggio finale e all'esposizione dei lavori manuali compensarono le fatiche loro e quelle della signora Direttrice e degli insegnanti di ginnastica e canto. Ed è invero gradita l'impressione che provano quanti visitano l'Educatorio e assistono alla ricreazione e alle lezioni dei nostri fanciulli sottratti alla pericolosa libertà della strada, eppure non intolleranti dei freni della Scuola, che li conserva sorridenti e lieti e non sfiorisce la loro primavera. Quanta letizia su quei visetti cari quando il nostro Presidente ed altri buoni amici dell'Istituzione inviano generosamente in dono frutta o dolci!

Il Senatore Cavalli che onorò di una lunga visita l'Educatorio ripetutamente ne scrisse elogiandolo ad additandolo come esempio ad altre e maggiori Città.

Le istituzioni non vivino o prosperano quando non rispondono ad un bisogno reale e quando non le sorreggo un largo pubblico consentimento: ora la «Scuola e Famiglia» ha dato ormai prova lunga ed evidente di adempiere una necessaria funzione integrativa della Scuola, e la cittadinanza tutta d'ogni classe sociale come d'ogni partito l'ha costantemente secondata con la sua simpatia ed il suo aiuto.

Dalla provata utilità dell'opera che compie e dall'esperimentato pubblico favore noi traiamo per l'Educatorio nostro l'incoraggiamento a proseguire nel cammino intrapreso e la speranza di poter dare risultati sempre maggiori e migliori, a beneficio degli umili od in aiuto alla Scuola popolare.

Udine, 26 maggio 1909.

Francy Fracassetti.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

La gita dell'Alpina
Salita del monte Amariana (m. 1906)

La Società Alpina Friulana ha indetto per sabato 29 e Domenica 30 Maggio una Salita al monte Amariana (m. 1906) col seguente itinerario:

Sabato ore 17.15 partenza per ferrovia.

Ore 18.8 Arrivo alla Stazione per la Carnia. Pernottamento.

Domenica — Ore 4. — In vettura fino ad Amaro.

Ore 4.30 Partenza da Amaro per Stavolo Pozzeglie e Pian dai Ajars.

Ore 9. — Arrivo alla vetta.

Ore 10.30 Discesa dalla parte oriente per Stali Valcoain.

Ore 13.30 Al Ponte del Fella.

Ore 15.44 Partenza dalla Stazione per la Carnia.

Ore 17.9 Arrivo a Udine.

Spese: Ferrovia 3.a cl. andata-ritorno Udine-Stazione per la Carnia L. 3.50. Vettura e guida L. 2 circa.

***

Avvertiamo tutti coloro che intendono partecipare alla interessantissima gita, che le iscrizioni si chiudono stassera.

Crediamo superfluo celebrare la pittoresca bellezza del monte Amarianna, che col Matajur è fra i più noti del Friuli. Il monte Amarianna sorge all'incontro di tre vallate, e lo spettacolo che si gode dalla vetta è veramente magnifico. E' quindi certo che i partecipanti alla gita saranno questa volta numerosissimi.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Marco Bardusco - Udine**

In tema di riposo festivo

La lettera di un cameriere

Riceviamo:

Preg. sig. Direttore,

L'egregio Ispettore della Vigilanza Urbana sig. Ragazzoni si è lodevolmente posto all'opera per far sì che la legge sul riposo settimanale venga una buona volta — e seriamente — rispettata. E abbiamo veduto che l'ispezione fatta domenica scorsa dai vigili Urbani ha avuto buon esito, perchè ben 11 furono le contravvenzioni elevate contro negozianti, esercenti ed industriali della città.

Sarà bene però che gli agenti procedano con molto tatto e con grande cautela prima di elevare le contravvenzioni. E vengo al fatto.

Da otto anni sono alle dipendenze del sig. Lodovico Köck proprietario del *Gambrinus* e da otto anni (il che vuol dire da ancora prima che la legge predetta andasse in vigore), godo *di una intera giornata di riposo*, ogni settimana.

Perchè il mio principale fu posto in contravvenzione?

Perchè in seguito ai restauri della Birraria, il cartello indicante i turni, non era esposto al pubblico. Nient'altro che per questo!

E dire che in moltissimi, anzi nei principali esercizi cittadini (all'occorrenza farò i nomi), si trovano esposti i cartelli indicanti i turni.... che non vengono *mai*, dico mai rispettati, quantunque i proprietari abbiano firmata l'accettazione dei diritti dei camerieri.

Infatti solo in pochi esercizi si concede una mezza giornata di riposo in luogo di una intera.

Oh, farebbero assai meglio i miei colleghi a reclamare il loro sacrosanto diritto, sancito dalla *legge*, anzichè scrivere lettere anonime per denunciare le infrazioni alla legge.

Un po' d'energia ci vuole e soprattutto quella fierezza e dignità che rendono l'uomo conscio dei suoi doveri ma anche dei suoi diritti.

Questo, signor Direttore, mi permetto di dire nel suo pregiato giornale che ha sempre protetto la causa di chi lavora per guadagnarsi il pane.

Ben vengano le contravvenzioni, ma nel farle si badi a chi rispetta la legge — come nel caso del mio principale — ed a chi *invece la calpesta*.

Scusi se ho abusato un po' troppo dello spazio e grazie.

Dev.mo
Valentino Venier
Cameriere del «Gambrinus»

×

Poche righe di commento alla lettera del signor Venier.

Diciamo subito che egli ha ragione a stigmatizzare la deplorevole apatia della classe camerieri, i quali — è bene insistere su questo concetto — sono i principali responsabili se la legge viene elusa. Quando tutti i camerieri consci dei loro «sacrosanti diritti» — come bene dice il Venier — opponessero un bel *no*, rispettoso ma altrettanto risoluto, alle pretese illegali dei proprietari, la legge sarebbe dovunque rigorosamente rispettata, ed il solerte ispettore Ragazzoni potrebbe risparmiarsi la noia di elevare contravvenzioni.

Quanto al caso particolare della contravvenzione elevata al Sig. Köch, non siamo d'accordo col Venier. Superfluo dire che non poniamo menomamente in dubbio quanto questi afferma e cioè che nella Birreria Gambrinus il riposo settimanale vigova, anche prima che venisse sancito dalla legge. Come pure crediamo che nella domenica in cui al signor Köch venne elevata la contravvenzione, i turni del personale fossero stati rispettati.

Ma a parte tutto ciò, i vigili avevano lo stretto dovere di applicare la contravvenzione, poichè in quella Birreria, il cartello indicante i turni non era esposto al pubblico, come tassativamente prescrive la legge.

Niente dunque arbitrio o accessivo zelo da parte dei vigili, ma giusto rigore nel far osservare una norma di legge la cui importanza, specie nei riguardi del controllo, è più che evidente.

E con ciò abbiamo finito.

Ancora sull'elezione di Riccardo Luzzatto

Una lettera dell'on. Turati

Si ha da Roma che l'on. Turati scrive una lettera al «Giornale d'Italia» per coonestare quello che fece la Giunta delle elezioni, a proposito della convalidazione dell'onor. Riccardo Luzzatto nel Collegio di S. Daniele del Friuli, nel quale vi fu contestazione tra il Ronchi ed il Luzzatto stesso.

Dice l'ono. Turati che la Giunta delle elezioni, alla quasi unanimità, 21 voti su 22, propose alla Camera la convalidazione del Luzzatto, non perchè abbia tenuto distinti i due Ronchi, Andrea e Giovanni, ma perchè unificandoli, la somma dei loro voti non raggiungeva in nessuna ipotesi a primo scrutinio la metà dei votanti: e l'aritmetica qualche volta non è una opinione.

I socialisti autonomi — Si riuniranno questa sera alle ore 20 1/2 nei locali della Camera del Lavoro per la trattazione di un importante ordine del giorno.

"Patria„ e "Crociato„ nella questione dell'"Umanitaria„

Questi due giornali sono ritornati ieri sulla discussione avvenuta lunedì scorso in Consiglio Provinciale pro e contro l'istituenda Sezione dell'«Umanitaria», con articoli di commento che meritano di essere segnalati al pubblico.

L'articolo della *Patria* ha per titolo «la questione dell'Umanitaria» ed è rivolto specialmente contro il *Crociato*; l'articolo di questo giornale porta per titolo «eh no!» e vorrebbe essere una risposta al *Paese*.

Diamo un saggio del contenuto dei due articoli:

"Crociato„

«Eh no! Non è così, signori del *Paese*. Chi trascinò ad una discussione politica il Consiglio Provinciale fu il vostro Pecile, tacciando di inattività e di confessionalità l'Ufficio Provinciale del lavoro (eletto dalle organizzazioni operaie della provincia), e affermando la neutralità dell'*Umanitaria*».

"Patria„

«E proprio falso quello che asserisce qualche giornale, che abbia cioè fatta questione politica il comm. Pecile, il quale non ha fatto altro che ribattere invece le affermazioni dei clericali che verso la politica trascinavano la questione.

«.... si è fatta una questione politica da parte dei clericali prima e dei moderati poi; questione politica che non esisteva e non doveva intromettersi».

"Crociato„

«L'Umanitaria è il controaltare all'Ufficio del Lavoro, affermato da Brosadola in Consiglio e negato da Pecile, Cristofori, Da Pozzo»

"Patria„

«Si è voluto vedere un contro altare all'Ufficio del Lavoro, mentre basta leggere gli statuti per giudicare che l'Umanitaria ha campo ben più vasto e comprensivo di azione sociale; l'ufficio provinciale del lavoro si riduce nè più meno che ad un ufficio burocratico come ce ne sono già tanti, purtroppo, in Italia».

×

Ringraziamo i colleghi della *Patria* pel contributo che essi portano all'onesta opera nostra intesa a sfatare i *pregiudizi ad arte diffusi dai nemici* dell'elevamento del popolo — sull'azione dell'«Umanitaria»

L'ordinamento interno di questo grande e benefico istituto, e tale — lo ripetiamo per la centesima volta — da offrire le più serie garanzie di neutralità.

La sua azione si svolge in un campo assolutamente sereno, dove non arrivano le competizioni politiche o religiose, ed è rivolto ad un fine altissimo di umana elevazione. Le varie istituzioni che fanno capo all'«Umanitaria», sono modelli di perfezione, e pur ieri Ada Negri sulle colonne del *Corriere della Sera* celebrava in un articolo vibrante d'entusiasmo la «Casa del Lavoro» dove i disoccupati trovano temporaneo asilo e lavoro rimunerativo in attesa che l'«Ufficio di collocamento» trovi loro, a seconda della capacità e delle attitudini, un'occupazione duratura che li sottragga alla degradante mortificazione della carità privata e pubblica.

Ma avremo modo di illustrare, nei numeri venturi, più adeguatamente gli scopi che l'«Umanitaria» si propone e l'opera fin qui spiegata a vantaggio dei diseredati.

Al *Crociato* abbiamo ancora una domanda da rivolgere a proposito della sua affermazione che «l'«Umanitaria» è stata istituita a far da controaltare all'Ufficio del Lavoro».

A parte che l'idea di istituire a Udine una sezione dell'«Umanitaria» è sorta quando ancora l'Ufficio del Lavoro era *in mente dei*; e a parte ancora che le due istituzione (come ha osservato la *Patria*) si propongono scopi diversi; — non pare al *Crociato* che parlare di *controaltari* sia parlare di *corda*... con quel che segue, proprio in questi in cui l'Ufficio del lavoro ha ideato gli Uffici mandamentali di collocamento che entreranno in funzione l'anno venturo?

O non esiste forse da un anno un Ufficio di Collocamento, e non ha esso forse funzionato egregiamente e con crescente successo, durante questo periodo pur breve di tempo?

A quale scopo allora istituire un nuovo Ufficio di collocamento con le stesse funzioni ed i medesimi scopi, se non per creare il.. controaltare?

E non si dica che l'*Ufficio di Collocamento* è imposto dallo statuto dell'Ufficio del Lavoro, poichè nello statuto di questa istituzione c'è un articolo che si esprime precisamente così:

«L'Ufficio del Lavoro si occuperà... della coordinazione dell'opera della associazioni ed istituti esistenti nella provincia, aventi relazione con il suo scopo, tenuto presente che l'ufficio dovrà venir ad essi di aiuto, *e non mai soppiantarli o sostituirsi ad essi*».

Altro che parlare di controaltari, signori del *Crociato!*

Il programma dei festeggiamenti che organizzerà "Trento Trieste"

Come ieri annunciammo, la locale sezione della patriottica associazione ha deciso di organizzare per la ricorrenza dello Statuto, speciali *festeggiamenti*.

Nella prima riunione preparatoria del Consiglio Direttivo, sotto la presidenza dell'on. Giuseppe Girardini, è stata caldeggiata l'idea di tenere il mattino una solenne commemorazione patriottica della campagna del 1859 con oratore da destinarsi e di offrire interessanti spettacoli popolari sul piazzale dello storico Castello.

Sarà ufficiata la Giunta onde prendere un accordo intorno alle modalità della festa.

Preliminari per le mostre e i festeggiamenti di settembre

Da tempo il sindaco comm. Pecile e la Commissione Permanente per l'incremento della vita cittadina e dei mercati, si occupano dei preliminari delle mostre del prossimo mese di settembre e dei festeggiamenti pubblici che di quelle saranno corollario ed ornamento.

A questo la citata Commissione si è sentita indotta dal risultato delle mostre dello scorso anno e dal vivo interessamento preso ad esse dal pubblico.

Ieri alle dieci e mezzo il Sindaco invitò in Municipio i componenti della Commissione permanente onde discutere intorno alle modalità dei preparativi preliminari delle feste.

I convenuti furono d'accordo nel proposito di allargare per quanto sarà in loro potere l'importanza della mostra intermandamentale bovina in progetto. Questa mostra si denominerà Provinciale e riunirà in un unico grande riparto tutti gli animali della razza pezzata rossa di proprietà di allevatori della Provincia.

I progetti delle mostre di frutticoltura, orticoltura, di uccelli e di gastronomia, e i programmi degli spettacoli pubblici, già in sedute precedenti stabiliti nelle loro linee principali, vennero ieri concretati dettagliatamente e accettati concordemente dai componenti la Commissione.

PER IL III. CENTENARIO DI ALESSANDRO VITTORIA

scultore trentino

Una commemorazione di Adolfo Venturi

Il 31 Maggio Adolfo Venturi commemorerà in Trento Alessandro Vittoria, il forte scultore del cinquecento che svolse quasi tutta la sua nobile attività in Venezia riuscendo perfettissimo specialmente come ritrattista.

Per questa occasione l'editore A. F. Formiggini di Modena ha messo in vendita al prezzo di una lira un volumetto in ricordo di Alessandro Vittoria adorno con la consueta grazia ed impresso con la consueta accuratezza.

Vi son raccolte ventun riproduzioni delle opere del Vittoria che son state distribuite in ordine cronologico da Adolfo Venturi.

Lo stesso editore pubblicherà fra breve nella sua meritatamente apprezzata raccolta di *Profili* un volumetto di Adolfo Venturi su Alessandro Vittoria

L'ufficio di collocamento domanda fornai — L'ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento di Udine invita i fornai iscritti e disponibili a presentarsi in ufficio entro oggi 28 corr. per poter stabilire il turno di servizio per l'applicazione della Legge sul riposo settimanale dei fornai.

Per le feste di Cividale — Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che avranno luogo a Cividale il giorno 30 corr. questa Società effettuerà in detto giorno i seguenti due treni speciali:

Udine partenza 14.50, Remanzacco 15.3, Moimacco 15.91, Cividale arrivo 15.18.

Cividale partenza 0.15, Moimacco arrivo 0.22, a Remanzacco 0.29, a Udine 0.43.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE

Infortunio sul lavoro alla fabbrica Del Torso. — Ieri mattina accadde nello Stabilimento del Torso un infortunio di una certa gravità, per cui l'operaio Giovanni Mesaglio di trentanove anni, nativo di Adegliacco, si ebbe il femore sinistro fratturato e il compagno di lavoro Giacomo Cignolini riportò diverse contusioni ed escoriazioni.

La disgrazia avvenne mentre i due operai erano intenti a caricare sopra un carro alcuni grossi tronchi d'albero. Uno di questi non ancora ben collocato rotolò giù dal carro e investì il Cignolini ed il Mesaglio.

Entrambi gli operai furono trasportati all'ospedale civile.

Il Cignolini dopo fattegli le medicazioni se n'andò a casa, il Mesaglio invece sarà costretto a tenere il letto per almeno una quarantina di giorni.

Gara al boccino — Ieri all'osteria «Al Cordaio» seguì l'annunziata gara al boccino. Eccone i risultati:

I.o premio: orologio e catena di oro, Bevilacqua Augusto — II.o medaglia di oro, Grazzatti Umberto — III.o orologio e catena d'argento, Pagnutti Ernesto — IV.o orologio d'argento, Blasoni Valentino.

E' morta la sig. Letizia Gaudio, cognata del sig. Luigi Gaudio, proprietario della Sartoria «All'eleganza» e capo sarto del Regg. Cavalleggeri qui di stanza. Condoglianze.

In Alto — cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana — organo della Sezione Friulana autonoma della «Pro Montibus et Silvis». E' uscito il numero di maggio — giugno. Ecco l'interessante sommario:

G. Marinelli - Nuove osservazioni sopra i ghiacciai del Canin (cont). — O. Grichiutti - Florula della valle di Raccolana (cont. e fine) — G. B. De Gasperi - I rilievi miocenici della pianura friulana. — La civetta dal ghiacciaio. — G. B. De Gasperi - Casi d'albinismo nella rana esculenta L. — Il discorso della Corona. — Gite sociali. — Strade e ferrovie. — Umbria e Puglia. — Salite di monti nostri o a noi vicini — Parte ufficiale: Sedute di Direzione — Assemblea sociale marzo 1909 — Bilancio consuntivo 1908 — Bibliografia.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Italia Vitaliani

Fedora ebbe ieri sera il successo di applausi che ottiene sempre il vecchio lavoro, quando è rappresentato da artisti di valore.

Italia Vitaliani fu ammirevole e fu più volte evocata al proscenio assieme al Duse ed agli altri attori.

×

Questa sera *Fedda Gabler*, di Ibsen, dramma di cui la illustre artista fa una vera creazione.

Domani sera, ultima recita, con *I figli del sole*, di Massimo Gorki che tanto successo ebbe dovunque fu rappresentata.

Cinematografo Edison

Venerdì 28 maggio, grande serata di gala con l'intervento di 12 musicanti effettivi della Banda del 79° Regg. fant. gentilmente concessi che eseguiranno uno scelto repertorio.

Parte 1. «Un viaggio attraverso le Ardenne dal Walsin a Dinant» interessantissima dal vero.

Parte 2. «Vendetta di Suocera» comicissima.

Parte 3. «Più che la miseria» Interessantissimo, commovente dramma sociale.

Parte 4. «Storia di un virginia» esilerante, comicissima.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

28 maggio, s. Emilio.

Viodarès la Primevère,
Sviutulsnd la so bandère,
Pe' colline e pe' tavièle
Sparnizzà cu-la zomièle,
A l'usanze dei confets
Flors, verdure, gris, zup.ts
Misturade cu-lis pavèjs;
E sui biell des maravèje
La zulugne malandrete
Tico e tuco a dàl la strette;
Ma jo proat c'une rosade
La farsi mudà le rosade.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Troppa gente in barca! — 28 maggio 1708. — La festa di mezzo delle Pentecoste che fu li 28 maggio 1708 si annegarono circa 64 uomini e donne nella barca di Braulins cioè d'Alesso ed altre ville, che processionalmente andavano a S. Spirito all'Hospedale (l'odierno Ospedaletto di Gemona). La barca si affondò per il gran carico. Di cento e più persone solo 36 si salvarono. (Cronaca Friulana di Ciconi di Vito d'Asio).

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 27 maggio 1909

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.65
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123 85
Austria (corone)	105 62
Pietroburgo (rubli)	265 75
Rumania (lei)	99.25
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.75

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

La battaglia di Ragogna in Tribunale

(Udienza ant. del 27)

Quello che dice il padrone del campo di battaglia

Il pizzicotto fatale

Tissini Pietro, oste in Ragogna, è quello cui l'avvenimento procurò le maggiori noie.

Nella sera del 4 ottobre, dice egli, io mi trovavo verso le nove, nell'osteria, quando entrò Bertolissi accompagnato da sua moglie e da sei soldati. Mi chiesero da bere e io li servii. A un certo punto, mentre tutto era tranquillo risonò nell'osteria acutissimo uno strillo della moglie di Bertolissi. I soldati l'avevano pizzicata. Poichè io amo il quieto vivere e il pizzicotto malangurato minacciava di scatenare una tempesta pregai tre soldati ch'erano in un'altra stanza di cacciar dell'osteria i pizzicatori. Questi uscirono non senza opporre difficoltà e finalmente nell'osteria parve tornare la calma.

Le prime avvisaglie della battaglia

Senonchè — prosegue l'oste, — di lì a qualche minuto si udì una gragnuola di sassi piovere contro le finestre della casa. Sapendo che i sei soldati scacciati erano alticci portai un pò di pazienza, non così però gli avventori che si trovavano nell'osteria, i quali sentendosi minacciati vollero barricarsi, dicendo che le cantole non sono mai troppe. Finite le operazioni di barricamento, udimmo i soldati chiamar fuori gli avventori, quindi un segnale di tromba, quindi la voce del sergente, giunto con la truppa

La battaglia

Il sergente comandò il fuoco e si udì una scarica di fucileria. Prima ch'esso giungesse, ad ordinare il fuoco, nessun colpo era stato sparato.

Vidi mia moglie cadere al suolo d'accanto, a me, dolorante — continua l'oste Bertolissi. — Vennero poi dei carabinieri e altri soldati in gran numero i quali con la baionetta in resta si scagliarono contro la porta dell' osteria, la forzarono e irruppero nella casa.

Io venni arrestato e condotto all'ospedale. Non è vero che fossi il primo a sparare e che dall'osteria partissero dei colpi di rivoltella. Io almeno non ne ho veduti ne uditi sparare. Il mio fucile che in quella sera si trovava in cantina era stato adoperato quattordici giorni prima per tirare a una lepre che fu mangiata dagli ufficiali del distaccamento.

Contestazioni e tentennamenti

L'imputato non sa se il Bertolissi può aver sparato, nè conosce il motivo delle rappresaglie dei soldati.

Il P. M. gli muove numerose contestazioni incalzandolo fino a fargli ammettere di aver adoperato il calcio del fucile per asserragliare una finestra.

Degli avventori nessuno potè abbandonare l' osteria durante la battaglia, e le donne si rifugiarono in granaio gridando di spavento.

Anche l'avv. *Caratti* muove delle contestazioni all' accusato facendogli stabilire che i tre soldati che scacciarono i pizzicatori non erano della compagnia di questi, e invitandolo a dichiarare se i soldati imputati sono quelli stessi che si recarono a bere da lui. Questo l' imputato non può precisare.

Il cameriere dell'osteria

Bortolussi Edoardo di S. Pietro di Ragogna, cameriere dell'osteria, narra che mentre si trovava in un'altra stanza udì questionare il Bertolissi ed il soldato Ferrari che fu poi portato fuori da un compagno.

Vide il caporal furiere Viennesi cacciar via gli altri, i soldati non appena fuori presero a gridare e a gettar sassi contro i vetri.

Cominciò allora col far salire le donne in granaio, e per la scala corse il rischio di prendere una sassata.

Viva Savoia

Quando giunse il plotone dei soldati e il sergente intimò di aprire — continua il cameriere — Tissino rispose: Nemmeno se vien S. M. io non apro.

Allora i soldati al grido di «Viva Savoia» cominciarono a sparare. Egli ritornò sul granaio ove si pose a far la sentinella, e soltanto verso l'una, all'arrivo del vice brigadiere dei Carabinieri con tutto l'esercito a baionetta in resta, vide il Tissino pigliare il fucile e col calcio di esso chiudere una finestra.

Esclude assolutamente di aver sparato. Seguono diverse contestazioni, e *L'avv. Caratti* vuol sapere se l'accusato vide un soldato ferito. Il Bortolussi dice di no e all'avv. Zoratti assicura che nell'osteria intorno al Tissino eranvi donne e fanciulli.

Il terzo accusato

Scotti Carlo cap. maggiore dice che alle ore 8 1/2 si trovava già in branda. A un tratto udì dei colpi e delle grida di aiuto. S'alzarono tutti, chi in camicia, chi in mutande.

D'ordine del sergente Uccelli s'armarono e s'avviarono verso l'osteria. Udì i suoi compagni sparare e sparò anch'egli, un colpo in aria, un colpo solo.

Gli altri accusati

Bertolissi Luigi cap. magg. Mentre si trovava in letto udì dei colpi di rivoltella. Si vestì e armò, e con gli altri partecipò al fatto sparando due colpi in aria verso le finestre dell'osteria donde partivano colpi all' indirizzo dei soldati.

Vanni Bonaccorso ripete circostanze note contraddicendosi.

Moretti Luigi, Bangi Gino e Bertoni Luigi fanno le stesse dichiarazioni degli accusati precedenti.

Giò Batta Tino ricorda poco o nulla di quel che accadde.

Con questo finisce l'interrogatorio degli accusati e incomincia

l'escussione dei testi

Sgubbi Armando di Imola. Fui di quelli che entrarono nell'osteria. Il Bortoluzzi mi disse: Voi soldati meriterreste di essere mandati a dormire in fondo al Tagliamento perchè lusingate le nostre donne per poi abbandonarle. A un tratto la moglie del Bertolizzi prende a strillare e viene il caporal Viennesi e ci stratta dall'osteria introducendo un braccio in una finestra rimasi ferito.

La gente *non ci vedeva di buon occhio* perchè si sarebbe voluto che non il genio, ma i ragognesi costruissero il ponte. I soldati non lanciarono sassi contro l'osteria.

N. cello Francesco maresciallo. Nella sera del fatto si trovava in camera sua. Un soldato corse a dirgli che occorreva la sua presenza ed egli si recò all' osteria Tissino, accompagnato da una trentina di soldati. Tentò di portar la pace parlando con Tissino per una finestra, ma mentre esperiva le trattative diplomatiche gli insediati tirarono dei colpi d'arma da fuoco.

Caratti Che rapporti correvano tra l'oste ed soldati.

Teste Io so soltanto che i soldati non erano troppo ben trattati pel fatto che la gente non vedeva volentieri che eseguissero i lavori del ponte.

Bianchi Giusto sergente. Mi trovavo nella parte superiore dell'osteria quando udii i soldati chiamar aiuto e quin'li due colpi di fucile e tre di rivoltella Un individuo con un largo cappello di paglia era armato d'una doppietta. Chiesi a un soldato che cosa accadesse e mi rispose: Ammazzano i compagni

Quando giunsero i carabinieri constatai con questi che l'individuo armato della doppietta era il Bortolussi.

Viennesi Virgilio, caporal maggiore. Mi trovavo all'ufficio di compagnia a circa 60 metri dall'osteria quando udii grida d'aiuto. Accorsi e vidi lo Sgubbi ferito e lo accompagnai nell'ufficio per medicarlo.

I colpi venivano dall'osteria e *qual ela sparè l'e l'i* — conclude il teste in pretto romagnolo indicando gli accusati Tissino e Bortolussi.

Marcuzzi Augusto Alle 9 e mezzo uscì dall'osteria con alcuni amici, ma poco dopo udì provenirne dei rumori insoliti e vi tornò Era assediata in piena regola. Udì una voce metterlo in guardia gridandogli: *Ocio Gusto*, quindi risuonò una detonazione.

Meneguzzi G. B. vice brigadiero dei carabinieri, trovò l'osteria già circondata dai soldati

Entrato, perquisì la casa senza rinvenirvi tracce di cartucce sparate dall'interno, sebbene due palle venute di fuori.

Esistevano dei malumori fra i civili e i militari per questioni di donne.

(A domani il seguito per mancanza di spazio)

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1909 — Tip M. Bardusco

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 12.53 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 20.32.

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13 5 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.44 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.6 — 22.50.

da Cividale: A. 6.50 — 9.51 — 12.55 — 16.07 19 20 — 23.—.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.44 13.10 — 17.35 — 21 46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 27 9.5, 11.40, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10 57, 13.12, 16.53, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6.—, 8 32, 11.4, 13 45, 17.56

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31, 10.8, 12 35, 15 17, 19.30.

Orario festivo — Partenza da P. G. 21.37 — arrivo a S. Daniele 23.5.

Partenza da S. Daniele 21 — arrivo a P. G. 22.31.

Le Caramelle Excelsior De Giusti trovansi in tutte o o o o o
o o o o le buone confetterie

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Veni, Vidi, Vici

"Nuova Mondiale,, (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **"Nuova Mondiale,,** (N. 5000 vendute in due anni) rivolgersi alla

KIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 3

Deposito di macchine **"Lineari e Circolari,,** per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cucire da L. 45 a 200.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L' unico per bambini. — Pr vato non si può far a meno di usarlo semp e.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell' **AMIDERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

COLPE GIOVANILI

ovvero

Il Catechismo della Salute

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L' IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze decessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore **Prof. E. Singer**, Viale Venezia, 28, Milano, contro l' invio di L. 3.60.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Zoccoli della premiata dit'a Italica Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicierie. Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.

NEGOZIANTI IN VINO!
ALBERGATORI!
PRODUTTORI!
OSTI!!

Conservazione razionale e perfetta del Vino mediante la polvere che lo conserva, corregge e guarisce. — Scatola per **10 - 20 e 50** Ettolitri L. **1,50 3,00 e 6,00.**

Disacidificazione cura dei Vini aventi spunto od acescenze. Scatola da **5 a 10** Ettolitri L. **4,00.**

Chiarificazione cura dei Vini torbidi o che tendono ad intorbidirsi.

Coloritura dei Vini deficienti di colore coll'uso dell'Enocianina liquida permessa dalla Legge, siccome prodotto ricavato dalle buccie dell'uva. Al litro vetro compreso L. **3.00**

Cura razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del Vino con mezzi pratici, scientificamente moderni.

ISTRUZIONI E CONSULTI GRATIS

Richieste al Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

LE MASSIME ONORIFICENZE

AMARO BAREGGI

a base di ***FERRO - CHINA - RABARBARO***

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.